

ZCZC

ADN1225 3 ECO 0 ADN ECO NAZ

EDILIZIA: FENEAL UIL, A UN ANNO DA STATI GENERALI COSTRUZIONI NULLA E' CAMBIATO =

Roma, 1 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "A un anno dalla manifestazione di piazza di sindacati e imprese delle costruzioni, nulla sembra essere cambiato per il settore, anzi dobbiamo constatare che il peggio non e' affatto passato". Con queste parole, il segretario generale Feneal Uil, Antonio Correale, ricorda l'iniziativa che il 1° dicembre 2010 porto' in piazza i sindacati dell'edilizia Feneal, Filca e Fillea, e imprese per denunciare la mancanza di una politica per l'edilizia e per lanciare le proprie proposte.

"Disoccupazione, cantieri chiusi, degrado del territorio, ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture sono parole che, ahime', pesano ancora oggi come macigni sul nostro settore; un settore -ricorda il segretario generale della Feneal- che ha perso oltre 300.000 posti di lavoro e che rischia di collassare se non si interviene subito. Mentre dovrebbe essere considerato da tutti come un vero volano per la ripresa economica italiana e per un cambiamento del modello di sviluppo". (segue)

(Lab/Opr/Adnkronos)

01-DIC-11 18:03

NNNN

ZCZC

ADN1238 3 ECO 0 ADN ECO NAZ

EDILIZIA: FENEAL UIL, A UN ANNO DA STATI GENERALI COSTRUZIONI NULLA E' CAMBIATO (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Consapevoli della drammaticita' del momento e delle difficolta' che il Paese si trova ad affrontare -aggiunge Correale- chiediamo al nuovo governo di riconsiderare il settore attraverso una seria politica di investimenti che, partendo dallo sblocco delle risorse disponibili, porti all'attivazione delle grandi opere, piu' volte annunciate, e allo sviluppo del partenariato pubblico-privato, il project financing, che consentirebbe una concreta copertura finanziaria anche in periodi di bassa crescita".

"C'e' tantissimo da fare -prosegue il segretario- a partire dalla manutenzione del territorio, il cui degrado produce vittime e disastri in continuazione. Il beneficio che ci attendiamo -conclude Correale- sarebbe dato da un corposo impulso all'occupazione, non solo in termini di recupero delle migliaia di unita' lavorative fuori dalla

produzione, ma anche con nuova e qualificata occupazione, rivolta soprattutto ai giovani".

(Lab/Opr/Adnkronos)

01-DIC-11 18:07

NNNN

EDILIZIA

Correale, nulla è stato fatto per settore

Argomento: [Edili](#), [Uil](#)

"Ad un anno dalla manifestazione di piazza di sindacati ed imprese delle costruzioni nulla sembra essere cambiato per il settore, anzi dobbiamo constatare che il peggio non è affatto passato." Con queste parole il Segretario Generale Feneal Uil Antonio Correale ricorda l'iniziativa che il 1 dicembre 2010 portò in piazza sindacati dell'edilizia Feneal Filca e Fillea ed imprese per denunciare la mancanza di una politica per l'edilizia e per lanciare le proprie proposte .

"Disoccupazione, cantieri chiusi, degrado del territorio, ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture sono parole che, ahimè, pesano ancora oggi come macigni sul nostro settore. Un settore - ricorda il segretario - che ha perso oltre 300.000 posti di lavoro e che rischia di collassare se non si interviene subito. Mentre dovrebbe essere considerato da tutti come un vero volano per la ripresa economica italiana e per un cambiamento del modello di sviluppo. Consapevoli della drammaticità del momento e delle difficoltà che il Paese si trova ad affrontare - aggiunge - chiediamo al nuovo governo di riconsiderare il settore attraverso una seria politica di investimenti che, partendo dallo sblocco delle risorse disponibili, porti all'attivazione delle grandi opere, più volte annunciate, e allo sviluppo del partenariato pubblico-privato, il project financing, che consentirebbe una concreta copertura finanziaria anche in periodi di bassa crescita". "C'è tantissimo da fare - prosegue il segretario - a partire dalla manutenzione del territorio, il cui degrado produce vittime e disastri in continuazione. Il beneficio che ci attendiamo sarebbe dato da un corposo impulso all'occupazione, non solo in termini di recupero delle migliaia di unità lavorative fuori dalla produzione, ma anche con nuova e qualificata occupazione, rivolta soprattutto ai giovani". (LF)